

PIANO D'AZIONE

Nominativi referenti:

Referente di Istituto per il bullismo e cyber bullismo: Toniolo Tiziana

Team emergenze: Alecci Chiara (plesso Rodari), Vezzari Valentina (plesso Baseggio), Soravia Paola (plesso Capuozzo), Nicolè Barbara (plesso Fratelli Bandiera), Manassero Barbara (plesso S. Giovanni Bosco), Masi Elisabetta (plesso Malcontenta), Toniolo Tiziana (plesso Foscolo)

A) FASE PROGETTUALE / PIANIFICAZIONE

1. CONOSCENZA DEL FENOMENO: fase di ricerca finalizzata a conoscere il clima della classe, le dinamiche interne tra ragazzi e con gli insegnanti. In questa fase si somministrano strumenti quantitativi (questionari o test) e/o strumenti qualitativi (interviste e focus group). A somministrare i questionari saranno i docenti di classe coadiuvati dagli alunni antenne contro il bullismo.

Tipologia questionari	Classi coinvolte	Periodo di somministrazione
La mia vita a scuola	quarte e quinte primaria	ultima settimana di novembre
Questionario anonimo delle prepotenze di Olweus	prime e seconde secondaria	ultima settimana di novembre

Il Team docente/Consiglio di classe esamina i risultati dei questionari e in caso di situazione a rischio informa il referente del team emergenze che consiglia gli eventuali percorsi attivabili.

2. ANALISI DEL FENOMENO

I singoli docenti, individuato il clima della classe, in caso di situazione a rischio devono informare il referente del team emergenze del proprio plesso.

Il referente registra in modo informale (diario di bordo) le situazioni segnalate.

3. PROGETTAZIONE PARTECIPATA

La fase prevede l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione e prevenzione che coinvolgano tutta la comunità scolastica in un progetto globale antibullismo allo scopo di:

- Promuovere lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione
- Promuovere lo sviluppo delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva
- Porre attenzione a curricoli di alfabetizzazione emotiva a partire dall'Infanzia.
- Valorizzare la partecipazione attiva degli alunni
- Educare all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri ad esso connessi.

Percorsi attivabili:

- Formazione di docenti, genitori e studenti
- Attività di sensibilizzazione e di prevenzione curricolari suddivise per fasce di età che coinvolgano l'intero Istituto.
- Attività di peer education tra studenti
- Incontri con Forze di Polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio (Save the Children - Gruppo SottoSopra - Progetto Antenne, Associazione Soprusi Stop, formazione coach)
- Interventi individualizzati (colloqui con bulli, vittime ed eventuali spettatori) anche con il supporto del Punto di Ascolto.

B) FASE OPERATIVA

1. COSA FARE NEL CASO SI VENGA A CONOSCENZA DI UN FATTO RICONDUCIBILE A FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:

Tutti i docenti sono civilmente e penalmente responsabili di episodi avvenuti nella scuola (culpa in vigilando) o fuori dalla scuola se si giunge a conoscenza di fatti riguardanti la vittima, il bullo o gli spettatori del gruppo classe. Ogni episodio di cui si ha notizia va sempre segnalato.

Se un alunno si rivolge ad un insegnante per segnalare un episodio, anche attraverso la visione di messaggi o video, questo non può rifiutarsi ed è autorizzato a prenderne

atto, in caso contrario invece l'insegnante non deve indagare o chiedere di visionare su propria iniziativa contenuti privati di qualunque tipo.

2. PRIMA SEGNALAZIONE E SUCCESSIVA VALUTAZIONE APPROFONDATA

La segnalazione è un processo di attenzione e valutazione finalizzato a non sottovalutare una probabile situazione di disagio/sofferenza che non necessariamente assumerà i connotati di un episodio di bullismo.

La segnalazione può e deve essere fatta in forma scritta, attraverso un'apposita modulistica, da chiunque sia direttamente o indirettamente testimone di una situazione.

Gli studenti nel proprio plesso hanno a disposizione la modulistica in forma cartacea; una volta compilata la consegnano al docente di classe che, a sua volta, la consegna al referente del team emergenze.

Gli adulti (insegnanti, genitori, personale ATA) possono richiederla, compilarla e consegnarla al referente del team emergenze.

I moduli di segnalazione pervenuti vengono indirizzati al Dirigente Scolastico che, in base alla valutazione approfondita effettuata entro due giorni dalla prima segnalazione, in accordo con il Referente e il Team, valuta ogni singolo caso e procede di conseguenza.

Il ricorso alle Autorità rappresenta l'estrema ratio nei casi più gravi in cui non è stato possibile agire in termini educativi e di prevenzione.

3. INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni raccolte, dopo un confronto tra i docenti interessati e i componenti del team emergenza, si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base vengono definite le azioni da intraprendere e a chi rivolgerle. Successivamente i Consigli di classe valutano le proposte e i tipi di intervento da attuare registrandoli nel verbale (scuola secondaria) o integrando le relazioni di classe (scuola primaria).

LIVELLI DI PRIORITÀ

- Codice verde: situazione da monitorare con interventi preventivi rivolti a tutta la classe (prevenzione universale)
- Codice giallo: interventi strutturati a scuola ed eventuale coinvolgimento della rete se non ci sono risultati rivolti a sottogruppi a rischio o agli alunni che presentano specifiche problematiche (prevenzione indicata e selettiva). In tal caso si chiede alle famiglie un colloquio per approfondire la situazione.

- Codice rosso: interventi di emergenza con supporto della rete. Nel caso in cui gli atti subiti siano di notevole gravità, oppure la sofferenza della vittima sia molto elevata, oppure la compromissione in termini di comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sia considerevole, allora potrebbe essere opportuno richiedere un supporto esterno alla scuola in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato. In tal caso si chiede alle famiglie di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare.

GESTIONE DEL CASO

Con la classe: approcci educativi.

Sensibilizzazione della classe rispetto alla gestione delle relazioni e al fenomeno in generale. È preferibile un approccio indiretto quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Con le persone direttamente coinvolte: interventi individualizzati con il bullo e/o con la vittima e/o con gli eventuali spettatori.

- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo
- Approcci didattico-disciplinari
- Interventi socio-educativi (Punto di Ascolto UCIPEM)

C) MONITORAGGIO

Valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento:

- a breve termine: capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima o se il bullo ha fatto quanto concordato
- a lungo termine: verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

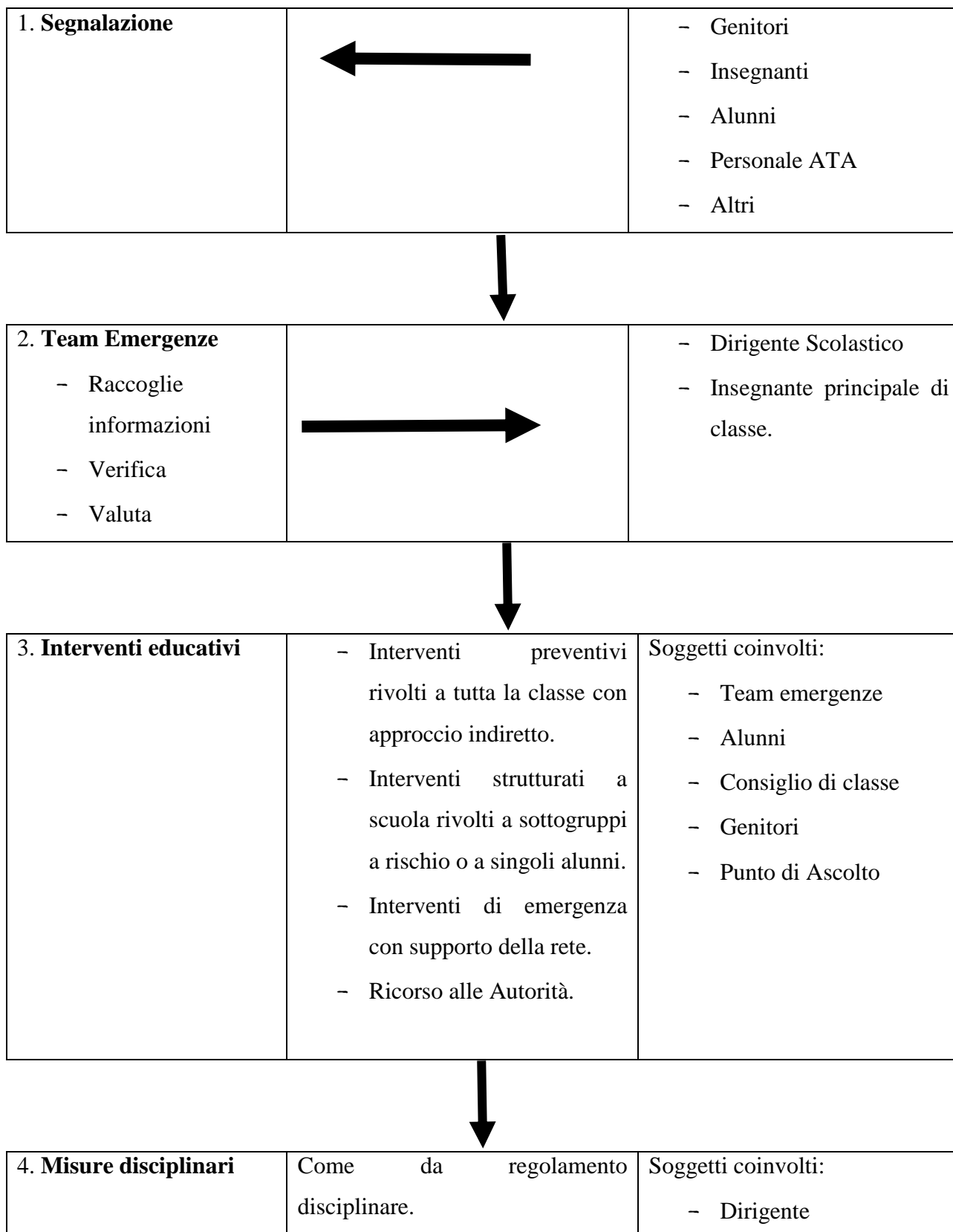
Si chiede anche alle famiglie di monitorare i cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

I docenti interessati compilano un questionario per rendicontare sull'efficacia dell'intervento.

D) VALUTAZIONE FINALE

Il referente e il team emergenze, in base alle segnalazioni pervenute e agli interventi attuati e verbalizzati dai Consigli di classe, redigono una breve relazione al fine di valutare la casistica e l'efficacia del piano d'azione.

Procedura nel caso si verificano fenomeni di bullismo o cyberbullismo



		<ul style="list-style-type: none"> - Alunni - Consiglio di classe - Genitori
--	--	---

5. Valutazione	<p>Se il problema è risolto: continuare a monitorare</p> <p>Se la situazione continua: proseguire con gli interventi</p>	←	<ul style="list-style-type: none"> - Genitori - Team emergenze - Alunni
-----------------------	--	---	--

La referente d'Istituto

Tiziana Toniolo